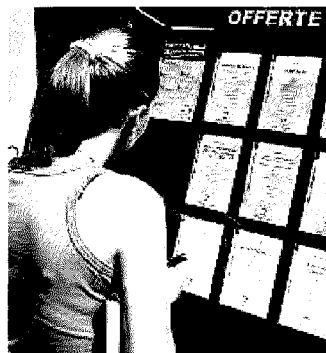


Tornare al lavoro, 78 profili di donne e già un'assunzione

Occupazione

Pronti per gli stage
in azienda i curricula
delle partecipanti
al progetto



In gioco. Non è facile ricominciare

■ Le donne che sono state coinvolte dal progetto sono prevalentemente in possesso di esperienze di lavoro polivalenti, maturate nel contesto di piccole aziende e imprese artigiane, che si ritrovano prive di un profilo professionale appetibile. Molte delle 137 over 40 iscrittesi all'avvio dell'iniziativa «Tornare al lavoro! Non è mai troppo tardi», avevano conseguito diplomi di scuola superiore se non addirittura una laurea, ma non sono state in grado di rientrare nel mondo del lavoro dopo anni passati nell'attività di cura familiare; erano donne inoccupate o licenziate; che vivono in semiautonomia dopo un percorso di affrancamento dalla violenza; italiane e non. Il periodo di ricerca e formazione delle competenze e delle attitudini personali, aperto ad aprile, si avvia al termine. E sono 78 i profili e i curricula approntati per le partecipanti coinvolte nei corsi di formazione dalle realtà partner del Comune (Provincia, Camera di commercio, Apindustria, Associazione Industriale Bresciana, Artigianelli, Ok School Academy e Scuola Bottega), che vengono veicolati per aprire la possibilità di svolgere stage o tirocini in vista di un nuo-

vo inserimento lavorativo (una donna è già stata assunta in un'azienda; altre hanno trovato una collocazione strada facendo). Al progetto partecipa anche il Centro antiviolenza della Casa delle Donne, perché spesso, come spiega la presidente Piera Stretti, «una delle condizioni per poter uscire dalla violenza è acquisire un lavoro e l'autonomia economica».

«L'obiettivo di questa iniziativa - ha spiegato l'assessore alle Pari opportunità del Comune, Roberta Morelli - è ricollocare in azienda o accompagnare nella creazione di start up quelle donne che, con la spinta motivazionale giusta, possono tornare a credere in se stesse e, perché no, a mettersi in gioco. Si è formata una rete molto attiva che merita attenzione. Per questo stiamo predisponendo uno spazio apposito in centro storico dove sarà possibile trovare aiuto concreto e informazioni puntuali da donne che hanno vissuto e superato la stessa esperienza e si mettono a disposizione in forma associata».

Le protagoniste del progetto - finanziato con 15mila euro dalla Regione, altrettanti dal Comune e 30mila dalla Provincia - al di là degli studi effettuati, si sono cimentate in sartoria, panetteria e pasticceria, benessere ed estetica, informatico e anche nella cura dell'orto biologico. I lavori e i momenti significativi dei laboratori sono in mostra in via Pace 25/A, in un negozio che aderisce a Brescia Open, progetto ormai collaudato teso a illuminare le vetrine sfitte del centro storico.

«Il Broletto è pronto a erogare 30mila euro stanziati - ha spiegato Angelica Zamboni, coordinatrice dei Servizi per l'impiego - quali incentivi di massimo 3mila euro per ogni azienda che accoglierà in tirocinio lavorativo o assumerà, anche a tempo determinato, una delle corsiste. L'avviso è attivo sul sito Sintesi della Provincia fino al 30 settembre». //

WILDA NERVI



Risorse, imprese & lavoro

Le iniziative per le aziende e per creare opportunità

30.000

L'IMPORTO MINIMO DEL CREDITO CHE POTRÀ ESSERE CEDUTO

I crediti vantati verso la Pubblica amministrazione saranno acquistati da Valsabbina Investimenti, società veicolo costituita per l'operazione

Uno sforzo ponderato



«Si tratta di un investimento dal profilo rischio/rendimento interessante per noi»

RENATO BARBIERI
DIRETTORE VALSABBINA

IL PROGRAMMA. A supporto delle Pmi che lavorano con il Pubblico

Mezzo miliardo per le aziende a credito della PA

Banca Valsabbina: piano per l'acquisto pro soluto di quanto vantato verso le Amministrazioni

Una nuova iniziativa a supporto delle Pmi, per far fronte al ritardo nei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni italiane che, da tempo, «rappresenta una delle principali disfunzioni del sistema economico» nazionale. Un fenomeno - si veda anche il box a fianco - che ha portato a registrare in talune realtà territoriali ritardi pluriennali (con tempi medi che sono il triplo della media Ue), causando, a cascata, problemi di liquidità alle aziende fornitrici della PA.

A SOSTEGNO delle piccole e medie imprese che lavorano in tale ambito, Banca Valsabbina - con sede centrale a Brescia - ha varato un programma triennale, per complessivi 500 milioni di euro, di acquisto «pro soluto» di crediti commerciali vantati dalle aziende verso le Pubbliche amministrazioni: avverranno ai sensi della legge 130/99 sulla cartolarizzazione dei crediti, spiega una nota, tramite un'innovativa struttura ideata dalla Valsabbina con il supporto di Fisg, società del Gruppo Finanziaria Internazionale, leader nel Paese nella strutturazione di operazioni di questo tipo, intervenuta in qualità di arranger, e dello studio legale Hogan Lovells. La società veicolo, appositamente costituita, denominata Valsabbina Investimenti srl, sarà integralmente finanziata da Banca Valsabbina e acquisterà crediti vantati verso enti pubblici (escluse municipalizzate), certificati sulla relativa «Piattaforma» del ministero dell'Economia e delle Finanze (sarà disponibile un supporto per le società non in grado ora di accedere), di importo nominale mi-

Il quadro

DEBITI PER 65 MILIARDI
Nel confronto internazionale le Amministrazioni pubbliche italiane presentano tempi di pagamento mediamente più lunghi e un livello di debiti commerciali più elevato. In assenza di dati ufficiali, le stime elaborate dalla Banca d'Italia sulla base di proprie indagini statistiche, condotte sulle imprese, e delle segnalazioni di vigilanza, evidenziano che nel 2015 gli enti hanno fatto fronte ai propri impegni soprattutto con le risorse ordinarie del rispettivo bilancio: lo stock di debiti è lievemente diminuito, al 4% del Pil (circa 65 miliardi). L'ammontare fisiologico è sceso nell'ultimo triennio anche a seguito del recepimento della direttiva europea contro i ritardi di pagamento, che impone di onorare i pagamenti fra 30 e 60 giorni. Sempre in base alle stime di Bankitalia nel 2015 è proseguita la flessione dei tempi medi di pagamento, giunti a circa 115 giorni; erano oltre 120 nel 2014 e avevano raggiunto un picco di quasi 200 nel 2010. L'ulteriore calo su base annua è dovuto soprattutto a una riduzione dei giorni di ritardo, a fronte di scadenze stabilite contrattualmente pressoché immutate.

nimo pari a 30.000 euro per debitore. Le imprese hanno la possibilità di cedere a titolo definitivo i propri crediti, sottolinea la nota, «a condizioni vantaggiose e in tempi rapidi riducendo i ritardi di pagamento e ottimizzando i propri flussi di cassa».

DIVERSI i benefici: miglioramento del profilo finanziario, potendo sostituire crediti presenti nel bilancio con liquidità immediatamente disponibile; eliminazione del rischio di ritardato o mancato pagamento da parte della PA e degli oneri e costi relativi al recupero crediti; erogazione delle somme in un'unica soluzione; alternativa a lettere di credito e garanzie bancarie (mediamente più onerose); miglioramento della rischiosità del circolante e degli indici di bilancio. Il servizio è già disponibile. Partner della banca nell'iniziativa sarà il gruppo Officine CST e Officine MC), leader nel settore della gestione dei crediti con oltre 14 miliardi di euro «lavorati» in 12 anni di operatività: supporterà gli interessati nel processo di certificazione e cessione. La gestione della società veicolo sarà in capo a Securitisation Services, controllata da Banca Finint, protagonista nella fornitura di servizi per il settore della finanza strutturata. L'attività di paying agent sarà prestata da Banca Finint. «Per Banca Valsabbina - sottolinea il direttore generale, Renato Barbieri - si tratta di un investimento dal profilo rischio/rendimento interessante, considerando le ponderazioni favorevoli per queste tipologie di crediti». • R.CR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta della sede centrale della Banca Valsabbina a Brescia: l'istituto di credito lancia una nuova iniziativa a supporto delle imprese

IL PROGETTO. Sono ben 78 le donne che hanno partecipato all'iniziativa

L'età? Non è mai tardi per rimettersi in gioco

Sono stati organizzati corsi che hanno ridato speranza a persone rimaste troppo a lungo lontane dal lavoro

Marta Giansanti

Non bisogna mai rinunciare a rimettersi in gioco e a dirlo a gran voce sono le donne che hanno partecipato al progetto «Tornare al lavoro! Non è mai troppo tardi», promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Brescia e dedicato al reinserimento nel mondo del lavoro delle donne over 40 che hanno partecipato ad alcuni corsi formativi.

«E' UN PROGETTO innovativo che aiuterà molte donne ad inserirsi o a reinserirsi nel mondo del lavoro», ha detto l'Assessore alle Pari Opportunità Roberta Morelli nel corso della presentazione di alcuni lavori sartoriali fatti dalle donne, in mostra in via Pace 25a. A far da padrona durante la presentazione dei lavori sono stati l'entusiasmo e la gioia di tutte le donne: «E' stata un'occasione per rimettersi in gioco e per riacquista-



Foto di gruppo, con l'assessore Morelli, per chi ha partecipato ai corsi

C'è chi, a 56 anni, ha ricevuto l'offerta di un tirocinio di tre mesi come pasticceria

Una parte dei posti è stata riservata alle donne vittime di violenze domestiche

re la consapevolezza di poter affrontare qualsiasi cosa dopo essere state per troppo tempo lontano dal lavoro», ha detto con orgoglio una delle donne. «Per me è stata un'opportunità unica - ha commentato un'altra donna - Ho imparato nuovi mestieri partendo da zero, ho la possibilità di trovare un lavoro e, soprattutto, ho trovato delle nuove amiche». «Mi sono stupita da sola che a questa età potessi ricominciare dall'inizio in un lavoro che non ho mai fatto», ha aggiunto una donna di 56 anni e casalinga che ha ricevuto l'offerta di un tirocinio della durata di tre mesi come pasticceria nella Scuola Bottega Artigiana-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

:: AWISI LEGALI



AVVISO

E' indetta una selezione, per soli titoli, per il reclutamento di Personale da assumere a tempo indeterminato in qualità di docente-formatore

Scadenza: 29 agosto 2016 ore 12

L'avviso di selezione, con tutte le specifiche, è pubblicato sul sito www.cfpzanardelli.it. nella sezione Bandi e forniture. Per informazioni tel. 030 3848542

L'INIZIATIVA. La Fiom rilancia la sottoscrizione a favore degli addetti del sito di via Bologna

Stefana, c'è un nuovo sostegno

Un conto corrente ha hoc alla Bcc di Brescia di Nave «Sosteniamo il reddito dei lavoratori»

Una nuova azione a sostegno dei lavoratori della fabbrica di via Bologna a Nave della Stefana spa in concordato preventivo. È quella rilanciata dalla Fiom di Brescia e rivolta alle associazioni e organizzazioni del territorio.

In una nota ricorda che, «dopo l'assegnazione di tre stabilimenti del gruppo» si- derurgico «e la ricollocazione dei lavoratori di questi siti», gli addetti del quarto inse-

diamento (177), non ancora coinvolti in nuove iniziative, «sono dal 3 giugno 2016 senza alcuna copertura retributiva, se non ricorrendo alle proprie ferie o permessi, con conseguente perdita anche dei contributi. Nel rapporto con le istituzioni e con gli organi della procedura - ricorda la nota - abbiamo definito una parziale tutela per agosto e settembre in attesa di un nuovo bando per la vendita del sito» e la conseguente ricollocazione delle maestranze. «Abbiamo definito per questo una serie di interventi volti al sostegno del reddito e della contribuzione dei lavo-



Una iniziativa a sostegno degli addetti della Stefana di via Bologna

ratori con un fondo anticrisi, coinvolgendo i Comuni, a partire da quello di Nave, la Provincia e la Comunità montana, inoltre è stata interessata la stessa Regione Lombardia», spiega ancora la Fiom.

I meccanici Cgil, quindi, rinnovano l'invito a partecipare «al sostegno al reddito dei lavoratori Stefana nelle forme che intenderebbero eventualmente adottare. Abbiamo aperto allo scopo un conto corrente alla Bcc di Brescia, sede di Nave, su cui confluiranno i vari bonifici che già alcuni soggetti hanno annunciato» a favore degli addetti. Questi i riferimenti: causale, sottoscrizione lavoratori Stefana; il codice Iban è IT26U086925480000000023754. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorno al lavoro delle donne inoccupate: le Over 40 chiedono di tornare in gioco

Progetto fra enti istituzionali e aziende: ora parte lo step del collocamento

di **FRANCESCA UBERTI**

- BRESCIA -

FAVORIRE il reinserimento lavorativo, scovando talenti e potenzialità di donne Over 40. Questo l'obiettivo del progetto «Tornare al lavoro! Non è mai troppo tardi», promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Brescia, ammesso al finanziamento, per 15mila euro, previsto dall'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - 2015», cofinanziato per altri 15mila euro dalla Loggia e realizzato grazie alla collaborazione di numerosi partner.

All'iniziativa hanno aderito 137 donne, la maggioranza (65,7%) di età compresa tra i 40 e i 49 anni mentre il restante 34,31% sono donne che hanno compiuto i 50 anni. La metà delle aderenti (45,26%) ha la licenza media, il 9,49% la qualifica professionale, il 28,47% il diploma e il 16,79% la laurea. Il primo passo, dopo aver raccolto le adesioni è stato quello di orientamento e bilancio delle competenze attraverso dei laboratori si è poi passati alla pratica.

SI SONO SVOLTI corsi, altri si svolgeranno a settembre, di panificazione e pasticceria, informatica, orticoltura biologica e floricultura, di benessere ed estetica, sartoria e il laboratorio di autoimprenditorialità. «Ora, stiamo sistemando uno spazio per le donne costituite in associazione - annuncia Roberta Morelli, assessore alle Pari Opportunità - Un ufficio

FINANZIAMENTI

Una dote di 30mila euro favorirà il reinserimento nelle realtà aderenti

che diventerà uno spazio in cui potranno fare rete e trovare lavoro. Siamo partiti con i primi semi ora ci sarà la fioritura». Un progetto quindi non fine a se stesso ma che deve proseguire e camminare. Ecco quindi che la Provincia di

137

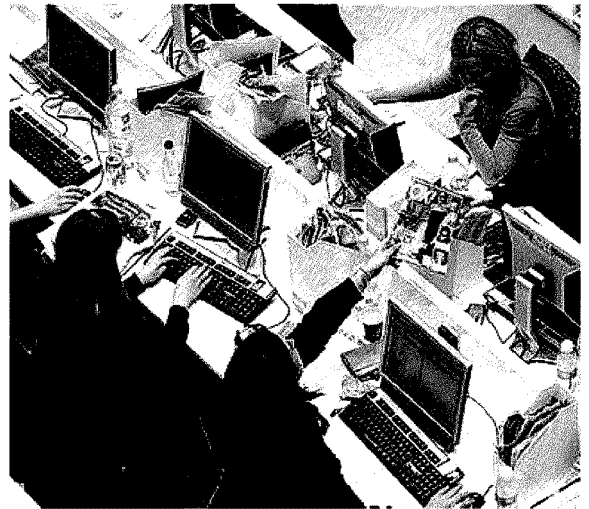
**Le signore che hanno aderito al progetto specifico per loro
In 78 hanno già finito la parte formativa**

65,7%

Maggioritaria la fascia d'età compresa fra i 40 e i 49 anni. Quasi la metà del totale ha la licenza media. Laureate al 17%

Brescia ha stanziato 30mila euro da utilizzare come incentivi alle imprese che attivino percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo, cruciale per le 78 donne che hanno completato il percorso. L'accompagnamento all'inserimento lavorativo sarà realizzato attraverso la promozione dei profili delle partecipanti presso aziende, associazioni di categoria e associazioni datoriali. L'avviso pubblico sugli incentivi alle imprese è attivo fino al 30 settembre 2016.

I CONTRIBUTI per l'attivazione, da parte delle aziende, di percorsi di tirocinio può arrivare fino a 3mila euro, mentre per quanto riguarda l'assunzione a tempo determinato part-time la provincia prevede un riconoscimento di 1.000 euro e di 1.500 euro per un determinato full-time. Se si tratta di assunzione a tempo indeterminato l'incentivo economico può essere di 2.500 euro per il part-time e fino a 5 mila euro per il full-time. Tra i partners del progetto: C.c.i.a.a. di Brescia, Apindustria, Aib, associazione formazione Giovanni Piamarta, centro di formazione OK School Academy, Scuola Bottega e Casa delle Donne con Piera Stretti che afferma:



«Noi puntiamo sulla forza delle donne e il nostro impegno volge ad attivare percorsi che portino le nostre donne, vittime di violenza, all'autonomia anche economica e questo progetto è fondamentale».

